



www.flcgil.it
organizzazione@flcgil.it



www.cislscuola.it
cisl.scuola@cisl.it



www.uil.it/uilscuola/
segreteria nazionale@uilscuola.it



www.snals.it
info@snals.it

Sciopero della scuola il 23 maggio. Primo punto il rinnovo del contratto

Il 23 maggio 2016 tutti i lavoratori della scuola incroceranno le braccia per l'intera giornata. E con un mucchio di ragioni. La prima è il contratto collettivo, fermo da 7 anni, senza il quale il potere d'acquisto di chi lavora nella scuola si è ridotto di circa 220 euro mensili. E ancora il Governo si ostina a negare lo stanziamento necessario, nonostante avesse annunciato l'avvio dei rinnovi dopo l'accordo sui comparti.

La scuola, nonostante i continui proclami, sta vivendo una stagione difficile e piena di incertezze. Le assunzioni di cui si vanta il Ministro erano un atto dovuto e il concorso in atto sta suscitando molte polemiche e malumori tra gli insegnanti come è emerso da tante testimonianze pubblicate sui giornali. E intanto sono fermi i concorsi per dirigenti scolastici e Dsga. Restano aperti i gravi problemi di carichi di lavoro fuori controllo, dei tanti precari rimasti fuori, del personale Ata quasi cancellato dall'agenda governativa. Tutti temi sollevati stamattina in piazza dai sindacati.



“La legge sulla pessima scuola, i concorsi effettuati senza criterio, le stabilizzazioni sbandierate come una grande conquista” – ha detto dal palco Domenico Pantaleo, chiudendo la manifestazione a piazza Montecitorio, indetta da FLC CGIL, CISL scuola, UIL scuola e SNALS – “rispondono, in realtà, ad una precisa strategia, contro la quale i sindacati combatteranno uniti. È la strategia che vuole dividere la scuola, in docenti di serie A, di serie B e di serie C, e che nega diritti e riconoscimenti al personale amministrativo, tecnico e ausiliario”.

Roma, 28/04/2016